



BIBLIOTECA
COMUNALE
DI TRENTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO
Dipartimento di Lettere e Filosofia



FONDAZIONE
CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

ROBERTO BELLARMINO SANTO, *Dottrina christiana breve composta per ordine di n.s. papa Clemente ottavo dall'eminentissimo Roberto Bellarmin. card. Revista, & approvata dalla Congreg. della riforma a fine, che tolto via la varietà de' modi d'insegnare si renda uniforme, & più facile questo santo essercitio d'instruire le persone idiote, & i fanciulli nelle cose della nostra santa fede. D'ord. dell'ecc. rev. di monsig. Francesco Alberti, vescovo, e prencipe di Trento; per uso della sua diocese, Trento, Eredi Vida e Giovanni Parone, [tra il 1679 e il 1688].*

Esemplare digitalizzato:

Trento, Biblioteca comunale, T I k 208

LINK: <https://bdt.bibcom.trento.it/271>

[BDT – BIBLIOTECA DIGITALE TARENTINA](#)

progetto STABAT – *Stampe antiche Biblioteca comunale di Trento*



COMUNE DI TRENTO



STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* è un progetto concluso, cofinanziato dalla Fondazione Caritro (“Bando Archivi 2014”), dalla Biblioteca comunale di Trento e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento; gli altri partner del progetto sono la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento e l’University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All’interno di Stabat sono state digitalizzate e descritte tutte le edizioni stampate in Trentino nei secoli XV-XVII che si conservano presso la Biblioteca e l’Archivio storico del Comune di Trento. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una descrizione della stampa; tutto il materiale è liberamente consultabile sulla *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

In questo file le immagini hanno avuto in trattamento OCR e pertanto si possono fare ricerche testuali; le immagini presenti sul sito, dove si può trovare una descrizione completa dell’edizione, hanno invece una qualità maggiore.

Le immagini presenti nella *Biblioteca Digitale Trentina* sono rilasciate con licenza di Pubblico dominio, il presente PDF è distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0.

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* is a project that was successfully concluded thanks to the support of a group of partners, namely the Caritro Foundation (“Bando Archivi 2014”), Trent Civic Library, the Department of Humanities of the University of Trento, as well as the Superintendence for Architectural, Landscape, Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage for the Province of Trento and the University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All the editions belonging to the Library and the Civic Historical Archive that were printed in Trentino during the XV-XVII centuries have been digitised and described. As a result, each digital copy is accompanied by a record with specific data regarding the printed book, and is freely available to be consulted on *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

The images belonging to this file are OCR-converted, hence the text of this edition can be electronically searched. The images available on the website, on the contrary, have a higher resolution and are accompanied by a complete description of the edition.

The images available on the *Biblioteca Digitale Trentina* are public domain files; this PDF is available under the Creative Commons Attribution – Non-commercial – No Derivative Works 3.0 License.



Misc. T. T. d. 166

T
I
I

BIBLIOTECA COMUNALE
TRENTO



ex libris



K 1619825

D 1618935

5tca

T I k 208

DO

CL

Com

CL

Rob

Renifi

del

la

ret

sto

per

co

D'

V

DOTTRINA CHRISTIANA

BREVE

Composta per ordine di N.S. Papa
CLEMENTE OTTAVO.

Dall' Eminentissimo
Roberto Bellarmin. Card.

*Reuista, & approuata dalla Congreg.
della riforma à fine, che tolto via
la varietà de' modi d' insegnare si
renda uniforme, & più facile que
sto Santo Effercitio d' instruire le
persone idiote, & i Fanciulli nelle
cose della nostra santa Fede.*

D'Ord. dell'Ecc. Reu. di Monfig.
FRANCESCO ALBERTI,
Vescouo, e Principe di Trento;
Per vso della sua Diocese.



IN TRENTO;

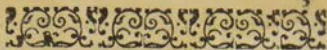
Per gl'Her.Vi., & Gio:Parone.
Con lic. de' Super., & pri uileg.



PR

N

necessità, &
della neces
no quattro
Fede per sa
dere Dipos
la salutatio
lo, che si b
far ricorso p
ue biasmar
ma volta d
l'Aue Mar
questo più
dieci Com
pochi della
tutti per
operare co



PREFATIONE.

Nell' insegnare la Dottrina
Christiana alle persone sem-
plici conuiene hauere ri-
guardo à due cose, alla
necessità, & alla capacità. Per causa
della necessità bisogna insegnare alme-
no quattro cose. Prima il Simbolo della
Fede per sapere quello, che si hà da cre-
dere Dipoi l'Oratione Domenicale con
la salutatione Angelica per sapere quel-
lo, che si hà da sperare e da chi si hà da
far ricorso per ottenerlo: se bene nõ si de-
ue biasmare l'vsanza d'insegnare la pri-
ma volta à Fanciulli il Pater noster con
l'Aue Maria prima del Credo per essere
questo più difficile, & il più lōgo Terzo i
dieci Commandamenti di Dio, con quelli
pochi della Chiesa, che appartengono à
tutti per sapere quello, che si hà da
operare conforme alla carità di DIO, &

4
del prossimo. Finalmente i sette Sacramenti che sono gli instrumenti, che DIO ha instituito per acquistare, conseruare, & accrescere la gratia, & i doni Celesti, & in particolare le virtù sopradette Fede, Speranza, & Carità con la remissione de' peccati. Onde il Catechismo fatto per ordine del Sacro Concilio di Trento, il quale è senza dubbio il più autentico di tutti gli altri, non contiene altro, che la dichiarazione queste quattro cose.

Nondimeno pare, che sia utile aggiungere alcune altre cose, mà poche, & facile per hauere riguardo alla capacità come sono le virtù principali li quali sono fonti del ben operare, & i sette vitij capitali i quali sono i fonti di tutti li peccati; L'opere della Misericordia gratissime à DIO, & quei peccati, che grandemente gli dispiacciono, & si dice nella Scrittura, che gridano vendetta in Cielo; I Consigli Euangelici; I quattro nouissimi, & i misterij del Santissimo Rosario. L'altre cose si potrebbero forse lasciare;

lasciare; perché
cili come le vn
ouero sono tro
flue; come li ci
le tre potenze
sono poco utili
moria, & anco
si fanno per or
dello Spirito s
&c. E perché
imparar à men
ue insegnare
no la Dottrina
idiote, mett
quello, che si d
con vna breui
vn'altra dich
quelli, che in
juana, la qua
la capacità d



i sette Sacra-
enti, che Dio
conseruare,
i doni Cele-
rtù sopradet.
rità con la re-
l Catechismo
o Concilio di
bio il più au-
n contiene al-
queste quattro

sia utile ag-
mà poche,
do alla capa-
cipali li qua-
, & i sette
fonti di tutti
lifericordia
eccati, che
o, & si dice
o vendetta
ci; I quattro
ntissimo Ro-
bono forse
lasciare;

5
lasciare; perche ouero sono troppo diffi-
cili come le vndeci passioni, simili cose;
ouero sono troppo note, & però super-
flue; come li cinque sentimenti del corpo
le trè potenze dell' Anima, &c. ouero
sono poco vtili, & ingombrano la me-
moria, & anco da gli huomini dotti non
si fanno per ordine, come dodeci frutti
dello Spirito santo, le otto Beatitudine,
&c. E perche altro è quello si deue far
imparar à mente da' Fanciulli, che si de-
ue insegnare da coloro i quali dichiara-
no la Dottrina Christiana à simili gente
idiote, mettemo in carta prima tutto
quello, che si deue per imparar à mente
con vna breuissima dichiarazione di poi
vn' altra dichiarazione più copiosa per
quelli, che insegnano la Dottrina Chri-
stiana, la quale però sia accommodata à
la capacità delle persone semplici.



*Oratione, che si dice nel principio dell'
insegnare la Dottrina.*

Actiones nostras quæsumus Do-
mine aspirando præueni, &
adiuuando prosequere, vt cuncta
nostra oratio, & operatio à te sem-
per incipiat, & per te cæpta finiatur.
Per Christum Dominum nostrum.
Amen,

Nel fine.

Agimustibi grãtiã omnipotens
Deus pro vniuersis beneficijs
tuis. Qui viuis, & regnas in sæcula sæ-
culorum. Amen.



BRE-

BREVI
Christia
in



Del fine de
dell

M. SETE v
D. Sono

principio dell'
trina.

zsumus Do-
præueni, &
e, vt cuncta
tio à te sem-
epta finiatur.
m nostrum.

omnipotens
rsis beneficijs
s in sæcula sæ,

7

BREVE DOTTRINA
*Christiana, perche si possa
imparare à mente.*



*Del fine del Christiano, & segno
della Santa CROCE.*

M. SETE voi Christiano?

D. Sono per gratia di DIO.

BRE:

A 4

M. Chi

M. Che vuol dir Cristiano ?

D. Quello, che fa professione della
Fede, & Legge di Christo.

M. In che consiste principalmente la
Fede di Christo ?

D. In due misterij principali, che sono
rinchiusi nel segno della Santa
Croce, cioè, nell'vnità, & Trinità di
Iddio, & nell'incarnatione, & mor-
te del nostro Salvatore.

M. Che vuol dire vnità, & Trinità d'
Iddio ?

D. Vuol dir, che in Dio ci è vna solā
diuinità, ò vogliamo dire essenza,
& natura diuina la quale però è in
trè Persone diuine, che si doman-
dano Padre, Figliuolo, e Spirito
santo.

M. Perche sono trè persone diuine ?

D. Perche il Padre non hà principio,
nè procede da altra persona. Il Fi-
gliuolo procede dal Padre, & lo
Spirito santo dal Padre, & dal Fi-
gliuolo.

M. Perche sono vn solo Dio queste
trè

CHRISTO

trè persone

D. Perche ha
vna istessa p
pienza, & v

M. Che vuol di
te del nostr

D. Vuol dire,
cioè, la se
Santissima
huomo, & r
uarci,

M. Come sono
Misterij n
Croce?

D. Perche il
ce si fa così
mano dest

In nome d
petto, dice
finalmente
destra dice
santo. Am

M. Come dun
mo mister

D. Perche qu

CHRISTIANA.

9

trè persone Diuine?

D. Perche hanno vna istessa essenza, vna istessa potenza, vna istessa sapienza, & vna istessa bontà.

M. Che vuol dir incarnatione, & morte del nostro Salvatore?

D. Vuol dire, che il Figliuolo di Dio, cioè, la seconda persona della Santissima Trinità, si è fatto huomo, & morto in Croce per saluarci.

M. Come sono rinchiusi questi due Misterij nel segno della santa Croce?

D. Perche il segno della santa Croce si fa così, mettendo prima la mano destra al capo dicendo, In nome del Padre; poi sotto al petto, dicendo, & del Figliuolo, finalmente alla spalla sinistra, & destra dicendo: Et dello Spirito santo. Amen.

M. Come dunque si mostra quì il primo misterio della Santiss. Trinità?

D. Perche quella parola, in nome

10 DOTTRINA.

significa l'vnità, le altre parole significano la Trinità .

M. Mostrate hora il secondo ?

D. La figura della Croce rappresenta la morte del Salvatore, il quale dopò d'esserfi fatto huomo, & hauere insegnato la via della salute .

Con dottrina, con essempi, & con miracoli, morì nel Santo legno della Croce .



Dicbia,

CHR

Dicbia

M. **Q** Val' e re ?

D. E il simbolo si chiama do.

1 D. Io Credo potente, della Terra

2 Et in Gies vnico Signo

3 Il quale fu Santo nac gine.

4 Pati sotto F fillo morto

5 Discese all' scitò da m

6 Sali al Ciel DIO Padr

7 Di là hà da ui, & i mor

8 Credo nell

9 La Santa communi

NA:
ltre parole si
condo?
Croce rappre
luatore, il-
ersi fatto
ere in-
via
esempi, &
nori nel
della

CHRISTIANA. II

Dichiaratione del Credo.

M. **Q**ual'è la regola del crede-
re?

D. È il timbolo de gl' Apostoli, che
si chiama volgarmente il Cre-
do.

- 1 D. Io Credo in DIO Padre omni-
potente, Creatore del Cielo, &
della Terra.
- 2 Et in Giesù Christo suo figliuolo
vnico Signor nostro.
- 3 Il quale fù conceputo di Spirito
Santo nacque di MARIA Ver-
gine.
- 4 Pati sotto Pontio Pilato, fù Croce-
fisso morto, & sepolto.
- 5 Discese all' Inferno, il terzo dì risu-
scitò da morte.
- 6 Salì al Cielo, siede alla destra di
DIO Padre onnipotente.
- 7 Di là hà da venire à giudicare i vi-
ui, & i morti.
- 8 Credo nello Spirito Santo.
- 9 La Santa Chiesa Cattolica, la
communione de'Santi.

Dicbia,

A 6

La

- 10 La remissione de' peccati .
 11 La resurrezione della carne .
 12 La vita eterna . Amen.

M. Chi hà composto il Credo ?

D. I dodeci Apostoli : però sono dodici Articoli .

M. Che contengono in somma questi Articoli ?

D. Tutto quello , che principalmente , & espressamente si hà da credere di DIO , & della Chiesa sposa sua , perche i primi otto Articoli appartengono à DIO , e i quattro ultimi alla Chiesa .

M. Dichiarate il primo articolo ?

D. Io credo fermamente in vn solo DIO il quale è Padre naturale del suo vnico Figliuolo , & insieme è Padre per gratia di tutti li buoni Christiani , che però si chiamano figliuoli di DIO adottiuu : Finalmente è Padre per creazione di tutte le cose . Et questo DIO è onnipotente , perche può fare tutto quello , che vuole , & hà crea-

to di niente con tutto in esso , cioè do .

M. Dichiarate

D. Io credo a

sto il quale

DIO Padre

nerato da e

te , & DIO

nipotente ,

nostro , & di

Padre .

M. Dichiarate

D. Io credo , e

non solamente

ancora vero

preso carne

culata Vergi

dello Spirito

in Terra di N

come in Ciel

senza Madre

M. Dichiarate il

D. Io credo

CHRISTIANA!

13

to di niente il Cielo, & la Terra
con tutto quello, che si troua
in esso, cioè, tuttol' Vniuerso Mon-
do.

M. Dichiarate il secondo?

D. Io credo ancora in Giesù Chri-
sto il quale è Figliuolo vnico di
DIO Padre, perche è stato ge-
nerato da esso Padre eternalmen-
te, & DIO eterno infinito, on-
nipotente, Creatore, & Signore
nostro, & di tutte le cose, come il
Padre.

M. Dichiarate il terzo?

D. Io credo, che GIESV' Christo;
non solamente sia vero DIO, ma
ancora vero Huomo, perche hà
preso carne humana dalla Imma-
culata Vergine Maria, per virtù
dello Spirito santo. Et così è nato
in Terra di Madre senza Padre, si
come in Cielo era nato di Padre
senza Madre.

M. Dichiarate il quarto?

D. Io credo, che Giesù Christo
per

per ricomperare il Mondo con il suo pretioso sangue , hà patito sotto Pontio Pilato Gouvernatore della Giudea, essendo stato flagellato, coronato di spine, & messo in Croce, nella quale morì, & di quella deposto fù seppellito in vn sepolcro nuouo.

M. Dichiarate il quinto ?

D. Io credo , che Giesù Christo subito, che fù morto andò con l'anima al Limbo de'Santi Padri, & il terzo giorno , che fù la Domenica resuscitò glorioso, e trionfante.

M. Dichiarate il sesto?

D. Io credo, che Giesù Christo dopò di essere stato quaranta giorni con i Santi Apostoli , per prouare con molte apparizioni la sua vera Resurrettione , salì al sommo Cielo, & iui siede sopra tutti i Chori de gl'Angeli, alla destra del Padre, cioè in gloria vguale al Padre, come padrone, e gouernatore di tutte le Creature.

M. Di;

M. Dichiarate
D. Io credo, che
gnor Nostro
verrà dal Cielo
potestà, &
tutti gli Huomini
no il premio
meritato.

M. Dichiarate

D. Io credo
quale è la terza
tissima Trinità
dre, & dal Padre
e per tutto il
Figliuolo, con
nito, onnipotente
Signore di tutti
Padre, & il

M. Dichiarate

D. Io credo firmata
Chiesa, la
tione di tutti
che sono battezzati
fessano la Chiesa
sto Signor

M. Dichiarate il settimo?

D. Io credo, che il medesimo Signor Nostro alla fine del Mondo verrà dal Cielo con grandissima potestà, & gloria, & giudicherà tutti gli Huomini, dando à ciascuno il premio, ò la pena, che hauerà meritato.

M. Dichiarate l'ottauo?

D. Io credo nello Spirito santo, il quale è la terza persona della Santissima Trinità, & procede dal Padre, & dal Figliuolo, & è in tutto, e per tutto vguale al Padre, & al Figliuolo, cioè, Iddio Eterno infinito, onnipotente, Creatore, & Signore di tutte le cose, come il Padre, & il Figliuolo.

M. Dichiarate il nono?

D. Io credo similmente, che ci è vna Chiesa, la quale è la Congregazione di tutti li Fedeli Christiani, che sono battezzati, credono, & confessano la Fede di CHRISTO nostro Signore, & riconoscono per

Vicario di esso Christo in Terra il sommo Pontefice Romano .

M. Questa Chiesa, perche si dice santa, & Cattolica?

D. Santa, perche hà il capo, che è Christo santo, perche hà molte membra sante, & la Fede, & la Legge, & Sacramenti santi, & si dice Cattolica, cioè, vniuersale .

M. Che vuol dire la Communione de' Santi?

D. Vuol dire la participatione delle Orationi & buone opere, che in essa Chiesa si fanno, si come nel corpo humano del bene di un membro sono partecipi tutte le altre membra.

M. Dichiarate il decimo?

D. Io credo, che nella santa Chiesa ci si fa la vera remissione de' peccati per mezzo de' Santi Sacramenti, & che in essa gli huomini figliuoli del demonio, & condannati all' Inferno, diuentano figliuoli di Dio, & heredi del Paradiso .

M. Di:

M. Dichiarate

D. Io credo, tutti gli h
tare ripigi
che prima
virtù di D
alcuna im

M. Dichiarate

D. Io credo, ni ci è la v
felicità, &
mali: com
fedeli, & p
la morte e
seria, e pr

M. Che vuol

D. Vuol dir c

Dichiaratione

M. **H** Aue
lo,
diamo se v
hà da sper

M. Dichiarate l'vndecimo?

D. Io credo, che alla fine del mondo tutti gli huomini hanno da risuscitare ripigliando i medesimi corpi, che prima haueuano, & questo, per virtù di Dio, al quale non è cosa alcuna impossibile.

M. Dichiarate l'ultimo?

D. Io credo, che per i buoni Christiani ci è la vita eterna, piena d'ogni felicità, & libera da ogni sorte di mali: come al contrario per gl'infedeli, & per li mali Christiani ci è la morte eterna, colma d'ogni miseria, e priua d'ogni bene.

M. Che vuol dir Amen?

D. Vuol dir così è in verità.

Dichiaratione del Pater noster, & dell' Ave Maria.

M. **H**Auendo già parlato di quello, che si hà da credere? vediamo se voi sapete, quello, che si hà da sperare, & da chi si hà da sperare

M. Di:

rare. Sapete voi il Pater noster?

D. Lo sò benissimo; perche questa è la prima cosa, che hò imparata, & lo dico ogni mattina, & ogni sera, insieme con l' Aue Maria, & con il Credo.

M. Dite dunque il Pater noster?

D. Padre nostro, che sei ne i Cieli .

- 1 Sia santificato il nome tuo.
- 2 Venga il Regno tuo.
- 3 Sia fatta la volontà tua, come in Cielo, così in Terra .
- 4 Daci hoggi il nostro Pane quotidiano.
- 5 E rimetti a noi i nostri debiti, si come noi li rimettiamo a i nostri debitori.
- 6 Et non ci indurre intentatione.
- 7 Mà liberaci dal male. Amen.

M. Chì hà composta questa Oratione?

D. L'hà composta CHRISTO Signor nostro. Et però è la più eccellente di tutte le altre.

M. Che si contiene in somma in questa oratione?

R. Tut-

C
D. Tutto qu
dare, &
sono sei
quattro
bene, ne
ri dal n

Et quanto
lagloria
bene n
acquist
hauer,
tia; Qu
ci liberi
còdo d
present

M. Dichia
no auar
cioè, Pa

D. Questo
quale si
biamo
gnore si
di esser
Dio è
& adote

D. Tutto quello, che si può domandare, & sperare da Dio; perciòche sono sette petitioni nelle prime, quattro si domanda, che ci dia il bene, nelle trè seguenti, che ci liberi dal male.

Et quanto al bene. Prima si domanda la gloria di Dio. Secondo il sòmo bene nostro. Terzo la gratia per acquistarlo. Quarto il mezzo per hauer, & conseruare la detta gratia; Quàto al male si domāda, che ci liberi, prima dal mal passato, secondo dal mal futuro; terzo dal mal presente, & così da ogni male.

M. Dichiarate quelle parole, che vanno auanti alla prima petitione; cioè, Padre nostro, che sei ne' Cieli.

D. Questo è vn picciolo proemio nel quale si rēde ragione; perche habbiamo ardire di parlare con vn Signore si grāde, & perche speriamo di esser effauditi. Si dice dunq; che Dio è Padre nostro per creatione & adozione, & però come figlio.

li ricorriamo ad esso. E s'aggiunge, che è ne' Cieli come Sign. dell' Vniuerso, & però sapiamo, che può essaudirci se vole, come speriamo, che voglia, poiche egli è Padre.

M. Dichiarate la prima petitione ?

D. Nella prima petitione domandiamo, che Dio sia conosciuto da tutto il mondo, & così il santo nome suo sia da tutti honorato, e glorificato come conuiene.

M. Dichiarate la seconda ?

D. Domandiamo nella seconda, che venga presto il Regno, che ci hà promesso, cioè, che finite le battaglie, che habbiamo col demonio, col mondo, con la carne, e arriuiamo all' eterna Beatitudine nella quale regneremo con Dio senza veruno impedimento.

M. Dichiarate la terza ?

D. Domandiamo nella terza la gratis d' Iddio con la quale vbbidiamo perfettamente à li suoi santi comandamenti come sempre gli vbbidisco.

discono
che la
l'vbidio
M. Dichia
D. Doma
ne coti
il Verb
come
vestito
predic
letto d
santi S
confess
mezi c
cioè, (c
acquist
di Dio
lato ne
vito, &
mante
di Dic
M. Dichia
D. Doma
DIO
cioè, c

discono gli Angeli, in Cielo per-
che la scala per salire al Regno è
l'vbidienza de' comandamenti.

M. Dichiarate la quarta ?

D. Domandiamo nella quarta il pa-
ne cotidiano, così spirituale, cioè,
il Verbo di Dio, & i Sacramenti,
come corporale, cioè, il vitto, &
vestito. Perche il Verbo di Dio
predicatoci da' Predicatori, &
letto da noi ne' libri spirituali, &
santi Sacramenti massime della
confessione, & comunione, sono
mezi efficacissimi dal canto loro,
cioè, (se da noi non manchi) per
acquistare, & conseruare la gratia
di Dio, della quale habbiamo par-
lato nella precedente petitione il
vito, & vestito, cioè, necessario per
mantenere questa vita in seruitio
di Dio.

M. Dichiarate la quinta?

D. Domandiamo nella quinta, che
DIO ci liberi da i mali passati,
cioè, da' peccati già commessi ri-
met-

E s'aggion-
Sign. dell-
no, che può
e speriamo,
è Padre,
titione ?
domandia-
ciuto da tuo
santo nome
o, e glorifi-
?
conda, che
, che ci ha
ite le batta-
l demonio,
e, e arrinia
dine nella
Dio senza
za la gratia
idiamo per
ti comman-
: gli vbbi
disco-

mettendoci il debito della colpa, & della pena, che per quelli habbiamo fatto. Et si aggiunge; Si come noi rimettiamo li debiti à nostri debitori, cioè, perdoniamo le offese à nostri nemici, Perche non è ragioneuole, che Dio perdoni à noi li peccati, che sono offese grandissime, se non vogliamo noi perdonare le ingiurie fatteci, che sono offese di poco momento.

M. Dichiarate la festa?

D. Domandiamo nella festa, che Dio ci liberi dalle tentationi, che sono mali futuri: ò non permettendo, che noi siamo tentati, ò dandoci gratia di non esser vinti.

M. Dichiaratemi la settimana?

D. Domandiamo nella settimana, che DIO ci liberi dal male presente, cioè da ogni afflitione, & miseria, & anco da ogni vana prosperità, & grandezza temporale, se esso vede, che ci habbia da nuocere alla salute dell'Anima.

M. Di;



M. Ditemi

D. **D**IO
 Il Signore
 tra le c
 Et bened

A
della colpa,
quelli hab
iunge; Si co
debiti à no
rdoniamo le
Perche noi
io perdoni
o offese grã
mo noi per
ci, che so
ento.



ta, che Dio
i, che sono
rmettendo
ò dandoc
ti.
na?



ima, che
presente
e, & mise
na prospe
orale, se
da nuoce:

M. Ditemi hora l' Aue MARIA.

D. **D**IO ti salui MARIA piena
di gratia.

Il Signore è teco? tu sei benedetta
tra le donne.

Et benedetto è il frutto del tuo
ven-

M. Di.

ventre Giesù.

S. Maria Madre di Dio pregà per noi peccatori adesso, & nell' hora della morte nostra. Amen.

M. Di che sono queste parole?

D. Parte sono dell' Archangelo Gabriele, parte di santa Elisabetta, & parte della Chiesa.

M. A che effetto dite l' Aue Maria dopo il Pater noster.

D. Accioche per intercessione della Beatissima Vergine, più facilmente impetri questo, ch' io dimando à Dio, perche ella è Auuocata de peccatori, è piena di misericordia & insieme stà in Cielo sopra tutti li Chori de gl' Angeli, & è gratissima à Dio.

M. Non ricorrete voi per aiuto ancora à gli altri Santi.

D. Ricorro à tutti li Santi? & in particolare al Santo del mio nome, & al mio Angelo Custode.

De'

M. **V**Eniar
ha
Iddio, & il
Command

D. 1. I sono i
hauerai al
2 Non no
in van

3 Ricordat

4 Honora i

5 Non ama

6 Non for

7 Non rob

8 Non dir

9 Non des

10 Non des

M. Chi hà d

menti?

D. L'istesso D

& poi Ch

hà confirm

M. Che conte

command

D. Tutto que

De' Commandamenti di DIO.

io pregà PM. **V**Eniamo hora à quello, che si
& nell' hora ha da operare per amare
men. Iddio, & il prossimo, ditte i dieci
parole? Commandamenti.

- Angelo GD. **1.** I sono il Signor' Iddio tuo, non
Elisabetta hauerai altro Dio auanti di me.
2 Non nominare il nome di DIO
ue Maria d in vano.
3 Ricordati di santificar le feste;
sione della **4** Honora il Padre, & la Madre.
più facilme **5** Non amazzare.
io dimane **6** Non fornicare.
Auuocata d **7** Non robbare.
misericordia **8** Non dir il falso testimonio.
sopra tutti **9** Non desiderar la robba d' altri.
& è gratiss **10** Non desiderar la donna d' altri.

M. Chi hà dato questi Commanda-
menti?

D. L'istesso Dio nella Legge vecchia,
& poi Christo nostro Signore gli
hà confirmati nella nuoua.

M. Che contengono in somma questi
commandamenti?

D. Tutto quello, che si hà da fare

per amare DIO, & il prossimo ;
perche li trè primi commanda-
menti insegnano , come ci hab-
biamo da portar verso DIO , col
cuore, con la bocca, & con l'opere.
Gli altri sette ci ammaestrano di
far bene al prossimo, & di non gli
nuocere nella persona, nell'hono-
re, nella robba, nè con opere, nè
con parole, nè con l'animo. Et
così il fine di tutti i Commanda-
menti, è il Commandamen-
to della Carità, che commanda
amare DIO sopra ogni cosa, & il
prossimo, come noi medesimi.

M. Dichiarate il primo commanda-
mento?

D. Nel principio ci auertisce DIO,
che esso è il nostro vero, & supre-
mo Padrone. E però siamo obliga-
ti ad vbbidirlo con ogni diligēza.
Appresso ci commanda, che non
dobbiamo riconoscer alcun'altro
per DIO, nel che peccano gl'infe-
deli quali adorano le creature in
cam.

C
cambio
Stregon
no il D
M. Dichiar
D. Il secon
hibisce
cati grā
non ne
voti, &
faccia a
M. Dichiar
D. Comm
delle F
astene
hauer
derar
Chiese
spiritu
Predic
re spi
M. Dichiar
D. Il qu
Padre
riuer
la be

prossimo ; cambio del Creatore , & anco gli
 commanda. Stregoni. & Fatuchieri, che tengo-
 me ci hab. no il Demonio per loro Dio .

DIO , col M. Dichiarate il secondo ?

con l'opere. D. Il secondo commandamento pro-
 haestrano di hibisce le bestēmie, che sono pec-
 & di non gli cati grādissimi: I giuramenti falsi,
 , nell'hono. non necessarii , Il non adempire li
 n opere, nè voti, & ogni altro dishonore, che si
 animo. Et faccia à DIO con parole .

Commanda. M. Dichiarate il terzo ?

mandamen. D. Commanda il terzo l' offeruanza
 ommanda delle Feste , la quale consiste in
 i cosa, & il astenersi delle opere seruili , per
 edefimi . hauer tempo d'occuparsi in confi-
 commanda. derar i beneficii Diuini, visitar le
 Chiese, far oratione , legger Libri
 spirituali, vdir Officii Diuini, & le
 Prediche. & fare, e dire simili ope-
 re spirituali, & sante .

M. Dichiarate il quarto ?

D. Il quarto ordina, che si honori il
 Padre, & la Madre, non solo con
 riuerenza di parole , ò di cauarsi
 la beretta, ma ancora con aiutar;

li, & souenirli ne' loro bisogni. Et quello, che si dice del Padre, & della Madre, si deue ancora offeruare con gli altri prossimi; se bene non ci è tanto obligo, quanto con il Padre, & la Madre, i quali ci hanno dato l'essere, & ci hanno alleuati con molta loro fatica.

M. Dichiarate il Quinto?

D. Nel quinto si commanda, che non ammazziamo niuno ingiustamente, ne gli facciamo altro male alla persona; & dico ingiustamente, perche gli Giudici, i quali condanno i malfattori à morte, & i ministri di giustizia, che li fanno morire, come ancor i soldati nella guerra giusta non peccano mentre feriscono, ò ammazzano.

M. Dichiarate il sesto?

D. Commanda il sesto, che non si faccia a dulterio, cioè, peccato con la donna d'altri, & s'intende ancora, che non si faccia fornicatione, nè altro peccato carnale.

M. Di:

M. Dichia

D. Il sett
pigli la
te, che
leseme
nè fac
compr
finalm
mo ne

M. Dichia

D. Nell' c
testim
re, ad
danno
la lin

M. Dich

D. Com
due p
la do
che e
fanti,
riore
ciò, c
verat

M. Dichiarate il settimo?

D. Il settimo commanda, che niuno pigli la robba d'altri occultamente, che si domanda furto; nè palesemente, ch'è chiamata rapina, nè faccia fraude in vendere, e comprare, & simili contratti, & finalmente non daneggi il prossimo nella robba.

M. Dichiarate l'ottauo?

D. Nell'ottauo si proibisce il falso testimonio, il mormorare, detrazione, adulare, le bugie, & ogn' altro danno, che si fa al prossimo con la lingua.

M. Dichiarate li due vltimi?

D. Commanda D I O, ne gl' vltimi due precetti, che niuno desideri la donna, ò la robba d'altri, Perche esso, che vede li cuori, ci vuole santi, & mondi, non solo nell'esteriore, mà anco nell'interiore, acciò, che noi siamo intieramente, & veramente giusti.

De' Precetti della Chiesa, & de' Consigli.

M. S' Aggiongono alli Commandamenti di DIO, quelli pochi, che hà giunto la Santa Chiesa .

Dittemi quanti, e quali sono questi Commandamenti ?

D. I Commandamenti della Santa Chiesa sono cinque .

1 Vdir la Messa tutte le Domeniche & altre Feste comandate .

2 Digiunar la Quaresima, e le Vigilie comandate, & le quattro Tempore, e non mangiar carne il Venerdì, & il Sabato .

3 Confessarsi vna volta l'anno, almeno, & comunicarsi almeno la Pasqua .

4 Non celebrare le nozze ne' tempi prohibiti, cioè, dalla prima Domenica dell' Auuento fino all' Epifania, e dal primo giorno di Quaresima fino all' ottaua di Pasqua .

5 Pagar le decime .

M. Oltre i Commandamenti, a' quali tutti siamo obligati, sonouì alcuni

cuni
D. Ci son
Signor
deside
M. Quali
D. Pouer
petua
che no

M. **H**
crede
che no
menti
sta la
M. Dite
crame
D. Sono
1 Batte
2 Cresu
3 Eucha
4 Penite
5 Oglic
6 Ordia
7 Matr

cuni consigli di perfettione.

D. Ci sono tre consigli dati da nostro Signor Giesù Christo à quelli, che desiderano arriuare alla perfetione

M. Quali sono questi Consigli?

D. Pouertà volontaria, Castità perpetua, & Vbbidienza in ogni cosa, che non sia peccato.

De' Sacramenti.

M. **H**abbiamo già trattato di tutto quello, che si hà da credere, sperare, & operare; resta, che noi trattiamo de' Santi Sacramenti, per mezzo de' quali s'acquista la gratia di DIO.

M. Ditemi dunque quanti sono i Sacramenti?

D. Sono sette.

- 1 Battesimo.
- 2 Cresima.
- 3 Eucharestia.
- 4 Penitenza.
- 5 Oglio Santo.
- 6 Ordine Sacro.
- 7 Matrimonio.

M. Chi li hà instituiti ?

D. Giesù Christo nostro Signore.

M. Che effetto fà il Battesimo ?

D. Fà, che l'huomo diuenti figliuolo di DIO, & herede del Paradiso? scancellà tutti, i peccati, & riempie l'anima di gratia, e doni spirituali.

M. Che effetto fa la Cresima ?

D. Fortifica l' huomo: acciòche non habbia paura di confessare la Fede di Christo nostro Signore, & così ci fà diuentare soldati veri del Salvatore.

M. Che effetto fà l' Eucharistia ?

D. Nutrisce in carità; che è la vita dell'anima, e l' accresce ogni giorno più: Et però si dà sotto specie di pane, se bene veramente quello non è pane, mà il vero Corpo del Signore, si come quello, che è nel Calice non è vino, ancorche paia vino, mà è il vero sangue del medesimo Nostro Signore sotto specie di vino.

M. Che effetto fà la penitenza ?

D. Ri-

D. Rim
il Ba
mic
pecc

M. Che
quest

D. Bis
suoi
com
conf
prou
bisog
Sacer

M. Che

D. Scan
dà a
ma p
in qu
aiuta
po,
dell'

M. Che
Ordi

D. Da
ti, &

Signore?

esimo?

enti figliuol

del Paradiso

ati, & riemp

oni spiritua

esima?

acciòche n

confessare la F

o Signore,

oldati veri c

aristia?

che è la vita

scè ogni gio

sotto spec

ramente qu

l vero Corp

quello, che

no, ancor

ro sangue d

Signore so

itenza?

D. Ri-

D. Rimette i peccati commessi dopo il Battesimo, & fa ritornare all'amicitia di DIO, quello, che per il peccato gli era diuenuto nemico.

M. Che bisogna fare per riceuere questo Sacramento?

D. Bisogna prima hauere dolore de' suoi peccati, con proposito di non commetterli mai più, bisogna poi confessarli tutti al Sacerdote approuato da' Superiori. Et vltimo bisogna fare la penitenza, che dal Sacerdote gli sarà imposta.

M. Che effetto fa l' Oglio santo?

D. Scancella le reliquie de' peccati, dà allegrezza, & fortezza all'anima per combattere col demonio in quell' vltimo tempo, & ancora aiuta à riceuere la sanità del corpo, se quella sia vtile alla salute dell'anima.

M. Che effetto fa il sacramento dell' Ordine?

D. Da virtù, & gratia alli sacerdoti, & altri Ministri di Chiesa di

poter far bene gli vfficii loro.

M. Che effetto fa il Sacramento del Matrimonio ?

D. Dà Virtù, & Gratia à quelli, che legitimamente si congiungono, di viuere nel Matrimonio con pace, & carità, & procreare, & alleuare i figliuoli nel santo timor di DIO, acciòche n'habbiano allegrezza in questa vita, e nell'altra.

Delle Virtù Theologali, & Cardinali.

M. **H**abbiamo già finito le quattro parti principali della Dottrina, che sono il Credo, l'Oratione Dominicale, i Comādamenti, & Sacramenti. Hora voglio che parliamo delle virtù, & de viti, e d'alcune altre cose, che molto giouano à viuere conforme alla volontà di DIO. Dite dunque quante sono le virtù principali ?

D. Sono sette, trè Theologali, e quattro Cardinali.

M. Quali sono le Theologali ?

D. Fede, speranza, & Carità.

M. Per

M. Per

D. Perc

vuol

part

M. La F

à DI

D. Perc

quel

Sant

M. La S

à DI

D. Perc

nostr

speri

te la

& de

cono

M. La

DIO

D. Perc

pra

noi

M. Qua

D. Pruc

& F

M. Perche si chiamano Theologali?

D. Perche quella parola Theologica vuol dir cosa, che riguarda, ò appartiene à DIO .

M. La Fede dunque come appartiene à DIO?

D. Perche fà, che noi crediamo tutto quello, che DIO hà riuelato alla Santa Chiesa .

M. La Speranza, perche appartiene à DIO?

D. Perche fà, che noi mettiamo la nostra fiducia in DIO , & da lui speriamo la vita eterna , mediante la gratia del medesimo Iddio, & de' nostri meriti, quali però nascono dalla gratia sua,

M. La Carità, perche appartiene à DIO?

D. Perche fà, che noi amiamo Dio sopra ogni cosa, & il prossimo come noi medesimi per amor di Dio.

M. Quali sono le Virtù Cardinali?

D. Prudenza, Giustitia, Temperanza, & Fortezza.

M. Perche si chiamano Cardinali?

D. Perche sono i principali, & come fonte delle buone operationi.

M. Dichiarate l'Officio di queste virtù?

D. La prudenza si fa considerati, & cauti in ogni cosa, acciòche noi non siamo ingannati, nè inganniamo gli altri.

La Giustitia fa, che noi rendiamo ad altri quello, che è suo.

La Temperanza fa, che noi mettiamo freno alli desiderii disordinati.

La Fortezza fa, che noi non temiamo alcun pericolo, nè pur l'istessa morte in seruitio di Dio.

De' Doni dello Spirito Santo.

M. Quanti sono li doni dello Spirito Santo.

D. Sono sette.

1 Sapienza.

2 Intelletto.

3 Consiglio,

4 Fortezza.

5 Scienza.

6 Pietà.

7 Timor di DIO.

M. A

M. A ch

D. Seruo

per fa

perch

mo di

la scie

perè l

tezza

effecu

auuen

nio. l

à pen

Per la

fetti,

ta, &

di Di

l'vltim

ogni

Delle

M. Q

sarà

gior

D. Sor

INA
o Cardinali?
cipali, & con
operationi.
io di queste
considerati,
acciòche n
ti, nè inganni
oi rendiamo
suo.
e noi mettiam
difordinati.
i non temiam
pur l'istessa
Dio.
ito Santo?

M. A che seruono questi doni?
D. Seruono per aiuto delle virtù, & per farci perfetti nella via di Dio, perche per il timore ci manteniamo diuoti, & vbidienti à Dio: Per la scienza siamo ammaestrati à saperè la volontà di Dio. Per la Fortezza siamo aiutati à metterla in effecutione. Per il consiglio siamo auuertiti de gl'inganni del demonio. Per l'intelletto siamo inalzati à penetrare i misteri della Fede. Per la Sapienza diuentiamo perfetti, ordinando tutta la nostra vita, & le nostre operationi à gloria di Dio, perche il Sanio conosce l'ultimo fine, & à quello indirizza ogni cosa.

Delle Opere della Misericordia?

ortezza,
cienza,
ietà.
imor di Dio

M. Q Vante sono l' Opere della misericordia, delle quali ci sarà dimandato in particolare al giorno del Giudicio?

M. A D. Sono sette, 3 Dag

- 1 Dar da mangiare a gl'affamati.
- 2 Dar da bere a gli assettati.
- 3 Vestire gl'ignudi.
- 4 Allogiare i Pellegrini.
- 5 Visitar gl'infermi.
- 6 Visitar i Carcerati.
- 7 Sepelire i morti.

M. Queste sono opere di misericordia corporali. Sonouì altre de misericordia spirituali ?

D. Ci sono altre sette, cioè.

- 1 Consigliar i dubbiosi.
- 2 Insegnar a gl'ignoranti.
- 3 Ammonir i peccatori.
- 4 Consolar gl'afflitti.
- 5 Perdonar l'offese.
- 6 Sopportar patientemente le persone moleste.
- 7 Pregar DIO per i viui, & per li morti.

De' peccati.

M. **H** Ora venendo a' peccati, quante sorte si trouano di peccati.

D. Due

CH
D. Due: C
quale p
veniale

M. Qual'è

D. E quello
mo, e l'h
tà dal p

M. Quest
co ?

D. Con il
chi muc

Limbo,
la glori

M. Qual'è

D. E que
la carit

si dice
ma del

gratia

M. Quest
perdo

D. Con il
l'Huor

uer pe
il Sac

CHRISTIANA. 39

D. Due: Originale , & Attuale : il quale poi si diuide in mortale , & veniale .

M. Qual'è il peccato Originale ?

D. E quello, con il quale tutti nasciamo, e l'habiamo come per heredità dal primo nostro Padre Adamo

M. Questo, come ci viene scancellato ?

D. Con il santo Battesimo . Et però chi muore senza Battesimo va al Limbo, & è priuo in perpetuo della gloria del Paradiso .

M. Qual'è il peccato mortale ?

D. E quello, che si commette contro la carità di Dio, ò del prossimo, & si dice mortale, perche priua l'anima della sua vita spirituale, ch'è la gratia di Dio .

M. Questo, come ci viene ad essere perdonato ?

D. Con il santo Battesimo, quando l'huomo si battezza in età di hauer peccato attualmente, ò con il Sacramento della penitenza,

come

D. Due

come si è detto di sopra : & chi muore in peccato mortale va alle pene eterne dell' Inferno.

M. Qual'è il peccato veniale ?

D. E quello, che non è contra la carità, & non priua l'anima della gratia, nè manda alle pene dell' Inferno, ma nondimeno dispiace à Dio: perche non è conforme alla sua volontà, & sminuisce il feruore della carità. Et però bisogna purgarlo in questo mondo, ò nel Purgatorio, ch'è nell' altra vita.

M. Quanti sono i vitii capitali, & come fonte di tutti li peccati?

D. Sono sette, & à tutti è opposta la virtù contraria.

- 1 Superbia, alla quale è contraria la humiltà.
- 2 Auaritia, alla quale è contraria la liberalità.
- 3 Lussuria, alla quale è opposta la castità.
- 4 Ira, alla quale è opposta la pazienza.

5 Gola.

5 Gola, all
nenza

6 Inuidia,
mor fe

7 Accidia,
dilige

M. Quanti
Spirit

D. Sono se

1 Dispera

2 Presont
riti.

3 Impugn

4 Inuidia

5 Ostinat

6 Impeni

M. Quant
danc

DIC

D. Sono

1 Homic

2 Pecca

3 Oppre

4 Fraud
rar

- 5 Gola, alla quale è opposta l'astinenza.
- 6 Invidia, alla quale è opposta l'amor fraterno.
- 7 Accidia, alla quale è opposta la diligenza.

M. Quanti sono i peccati contra lo Spirito santo.

D. Sono sei.

- 1 Disperatione della salute.
- 2 Presontione di salvarsi senza meriti.
- 3 Impugnare la verità conosciuta.
- 4 Invidia della gratia altrui.
- 5 Ostinatione ne' peccati.
- 6 Impenitenza finale.

M. Quanti sono i peccati, che gridano vendetta nel cospetto di DIO?

D. Sono quattro.

- 1 Homicidio volontario.
- 2 Peccato carnale contra natura.
- 3 Oppression de' Poveri,
- 4 Fraudare la mercede a gli operarij.

De.

*De' quattro nouissimi, &
del Rosario.*

M. **Q**uante sono le cose ultime
dell' Huomo. che la Scrittura
chiama nouissime, che conside-
randole bene ci fanno astenere
da' peccati.

D. Quattro.

- 1 La Morte,
- 2 Il Giuditio.
- 3 L' Inferno.
- 4 Il Paradiso.

M. Che essercitio haueſe per mante-
nere la diuotione?

D. Dico il Rosario della Madonna,
& vò meditando i quindecim Mi-
sterii di esso Rosario, ne' quali si
contiene la vita di nostro Signore
Giesù Christo.

M. Quali sono i quindecim Misterii
del Rosario?

D. Sono cinque gaudiosi.

- 1 L' Annonciatione dell' Angelo.
- 2 La

- 2 La Visitati
- 3 La Natiuità
- 4 La presen
- 5 La disputa

con i I

Cinque altri

- 1 L' Oration
- 2 La flagell
- 3 La Coron
- 4 Il portar
- 5 La Croci

nostro

Cinque vltim

- 1 La Resurr
 - 2 La Ascen
 - 3 La venuta
 - 4 L' Assont
 - 5 La Coro
- della
Chorl



- 2 La Visitatione di S. Elisabetta .
- 3 La Natiuità del nostro Signore .
- 4 La presentatione al Tempio .
- 5 La disputa del Fanciullo Giesù,
con i Dottori .

Cinque altri sono i penosi .

- 1 L'Oratione nell' Horto .
- 2 La flagellazione alla Colonna .
- 3 La Coronatione di spine .
- 4 Il portar della Croce .
- 5 La Crocifissione , & morte del
nostro Saluatore .

Cinque vltimi Gloriosi .

- 1 La Resurrettione del Signore .
- 2 La Ascensione del Signore .
- 3 La venuta dello Spirito Santo .
- 4 L'Assontione della Madonna .
- 5 La Coronatione , & Esaltatione
della Madonna sopra tutti li
Chori de gli Angeli .



*Modo di far l'Oratione doppo le
scuole.*



*Inginocchiati li Fanciulli per ordine, &
il Maestro appresso loro; Commin-
ciará in questo modo.*

Figliuoli miei alzate la mente a
Dio pregandolo con diuoto af-
fetto. Fatteui il segno della santa
Croce, dicendo; In nomine Patris,
& Filij, & Spiritus sancti. Amen.

Tutti

Tutti

Veni sanctus
rum co
amoris in c
& Amen.

Du

Et Emittete spi
buntur.

Et Et renouat

O R

Deus, qui
Spiritus
nobis in ec
re, & de e
gaudere.
nostrum,

Tutti insieme .

Veni sancte Spiritus reple tuorum corda fidelium , & tui amoris in eius ignem accende.

R. Amen .

Due Fanciulli .

V. Emitte spiritum tuum ; & creabuntur .

Tutti .

R. Et renouabis faciem terræ .

Il Maestro .

O R E M V S .

DEus, qui corda fidelium sancti Spiritus illustratione docuisti da nobis in eodem spiritu recta sapere, & de eius semper consolatione gaudere . Per Christum Dominum nostrum , &c.

Tutti

1 due

*I due Fanciulli cantano le Litanie, &
tutti gli rispondono*



KYrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison. Christe audi nos.

Christe exaudi nos.

Pater de Cœlis Deus, miserere nobis.

Fili Redemptor mundi Deus, miserere nobis.

Spiritus sancte Deus,

Sancta Trinitas vnus Deus,

Sancta MARIA, Ora pro nobis.

Sancta Dei Genetrix,

Sancta Virgo Virginum,

Sancte Michael,

Sancte Gabriel,

CHRISTE

sancte Rapha

Omnes Sancti

li,

Omnes Sancti

ordines,

sancte Ioanne

Omnes Sancti

tæ,

sancte Petre,

sancte Paule,

sancte Andrea

sancte Iacobe

sancte Ioanne

sancte Thoma

sancte Iacobe

sancte Philipp

sancte Bartho

sancte Matthe

miste

sancte Simo

sancte Thada

sancte Matthe

orante

sancte Barna

orante

sancte Luca,

orante

sancte Marce

orante

Omnes sancti

San-

A
Litanie,
no



audi nos.
ferre nobis
Deus, misere
us, misere
pro nobis.
San.
San.

CHRISTIANA.

Sancte Raphael,	ora.
Omnes Sancti Angeli, & Archange.	orate.
li,	orate.
Omnes Sancti Beatorum spirituum	orate.
ordines,	orate.
Sancte Ioannes Baptista,	ora.
Omnes Sancti Patriarchæ, & Prophe.	orate.
tæ,	orate.
Sancte Petre,	ora.
Sancte Paule,	ora.
Sancte Andrea,	ora.
Sancte Iacobe,	ora.
Sancte Ioannes,	ora.
Sancte Thoma,	ora.
Sancte Iacobe,	ora.
Sancte Philippe,	ora.
Sancte Bartholomeæ,	ora.
Sancte Mattheæ,	ora.
Sancte Simon,	ora.
Sancte Thadæ,	ora.
Sancte Matthia,	ora.
Sancte Barnaba,	ora.
Sancte Luca,	ora.
Sancte Marce,	ora.
Omnes sancti Apostoli, & Euange.	liste,

geliste, orate.
 Omnes sancti Discipuli Domini,
 orate.
 Omnes sancti Innocentes,
 orate.
 Sancte Stephane,
 ora.
 Sancte Laurenti,
 ora.
 Sancte Vincenti,
 ora.
 Sancti Fabiane, & Sebastianae,
 orate.
 Sancti Ioannes, & Paule,
 orate.
 Sancti Cosma, & Damiane,
 orate.
 Sancti Geruasi, & Protasi,
 orate.
 Omnes sancti Martyres,
 orate.
 Sancte Siluester,
 ora.
 Sancte Gregori,
 ora.
 Sancte Ambrosi,
 ora.
 Sancte Augustine,
 ora.
 Sancte Hieronyme,
 ora.
 Sancte Martine,
 ora.
 Sancte Nicolae,
 ora.
 Omnes sancti Pontifices, & Confes-
 fores,
 orate.
 Omnes sancti Doctores,
 orate.
 Sancte Antoni,
 ora.
 Sancte Benedicte,
 ora.
 Sancte Bernarde,
 ora.

San-

Sancte Domini,
 Sancte Fran-
 Omnes san-
 orate.
 Omnes san-
 orate.
 Sancta Mar-
 Sancta Aga-
 Sancta Luci-
 Sancta Agn-
 Sancta Ceci-
 Sancta Cath-
 Sancta Ana-
 Omnes san-
 orate.
 Omnes sancti
 dite pro
 Agnus Dei
 parce no
 Agnus Dei,
 exaudi r
 Agnus Dei,
 miserere
 Christe auc
 Kyrie eleis.

CHRISTIANA.

49

orate.	Sancte Dominice,	ora.
Domini,	Sancte Francisce,	ora.
	Omnes sancti Sacerdotes, & Levitæ.	
orate.	orate.	
ora.	Omnes sancti Monachi, & Eremitæ,	
ora.	orate.	
ora.	Sancta Maria Magdalena,	ora.
ane, orate.	Sancta Agata,	ora.
orate.	Sancta Lucia,	ora.
e, orate.	Sancta Agnes,	ora.
orate.	Sancta Cecilia,	ora.
orate.	Sancta Catherina,	ora.
ora.	Sancta Anastasia,	ora.
ora.	Omnes sanctæ Virgines, & Viduæ,	
ora.	orate.	
ora.	Omnes sancti, & sanctæ Dei, interce-	
ora.	dite pro nobis.	
ora.	Agnus Dei qui tollis peccata mundi,	
ora.	parce nobis Domine.	
, & Confes.	Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,	
orate.	exaudi nos Domine.	
orate.	Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,	
ora.	miserere nobis.	
ora.	Christe audi nos. Christe exaudi nos.	
ora.	Kyrie eleis. Christe eleis. Kyrie eleis.	

San-

C

II

Il Maestro.

Diciamo adesso il Pater noster ;
l'Aue Maria, & il Credo, & poi
la salve Regina ; pregando Iddio no-
stro Signore, che si degni di essaltar
la Santa Chiesa, vnir i Prencipi Cri-
stiani, estirpar l' Heresie, purgare gli
errori, dilatare per tutto il Mondo
la Fede Catholica, spiantar i viti, &
stabilire le virtù . Gli raccomanda-
remo anche l' opera della Dottrina
Christiana, pregando Sua Diuina
Maestà, che dia à tutti aiuto efficace :
perche seruendogli in questa vita fin'
al fine sinceramente in gratia sua,
possiamo poi nell' altra godere la
gloria eterna . *Tutti. Amen.*

*Tutti insieme, il Maestro,
guidandoli.*

Pater noster, qui es in Coelis,
sanctificetur nomen tuum . Ad-
ueniat regnum tuum . Fiat volun-
tas

tas tua sic
Panem no-
nobis hodi-
ta nostra,
debitoribus
cas in tent-
à malo .

AVE M
nus t
licibus, &
tui Iesus .
ora pro no-
in hora mo-

CRedo
tente
Terra, &
eius vni-
Qui conce-
natus es
Pontio P-
& sepultus
tia die r-
dit ad Co-
Patris om-

tas tua sicut in Cœlo, & in Terra :
Panem nostrum quotidianum da
nobis hodie. Et dimitte nobis debita
nostra, sicut, & nos dimittimus
debitoribus nostris. Et ne nos indu-
cas in tentationem. Sed libera nos
à malo. Amen.

AVE Maria gratia plena. Domi-
nus tecum, Benedicta tu in mu-
lieribus, & benedictus fructus ventris
tui Iesus. Sancta Maria Mater DEI,
ora pro nobis peccatoribus nunc, &
in hora mortis nostræ. Amen.

CRedo in Deum Patrem omnipo-
tentem, Creatorem Cœli, &
Terræ, & in Iesum Christum Filium
eius unicum Dominum nostrum.
Qui conceptus est de Spiritu Sancto,
natus es Matia Virgine. Passus sub
Pontio Pilato, crucifixus mortuus,
& sepultus. Descendit ad inferos, ter-
tia die resurrexit à mortuis. Ascen-
dit ad Cœlos, sedet ad dexteram DEI
Patris omnipotentis. Inde venturus

est iudicare viuos & mortuos. Credo
in Spiritum Sanctum . Sanctam Ec-
clesiam Catholicam . Sanctorum
Communionem . Remissionem pec-
catorum . Carnis resurrectionem .
Vitam eternam . Amen.

Salue Regina, Mater misericordiae,
vita dulcedo, & spes nostra salue,
ad te clamamus exules filii Euae, ad te
suspiramus gementes, & flentes in hac
lacrymarum valle . Eia ergo aduoca-
ta nostra illos tuos misericordes oculo-
los ad nos conuerte. Et Iesum benedi-
ctum fructum ventris tui nobis post
hoc exilium ostende . O clemens, O
pia, O dulcis Virgo Maria .

I due Fanciulli dicano .

Ora pro uobis sancta Dei Genitrix,
Tutti.

Vt digni efficiamur promissionibus
Christi .

Il Maestro . OREMVS.

GRatiam tuam quæsumus Domi-
ne mentibus nostris infunde,
vt qui Angelo nunciante CHRISTI
filii

filii tui in
per passionem
surrectionem

Diriger
gub
Deus Rex
da, & corp
nes, & a
in operibu
hic, & in æ
& liberi eff
di . Qui v
sæculorum

Tutti.

Benedican
Deo gratia
Fidelium
Dei requie

Tutti.

Orati

Angel
me
perna ho
& gubern

fili tui incarnationem cognouimus
per passionem eius, & Crucem ad resurrex-
tionis gloriam perducamur.

Dirigere, & sanctificare, regere, &
gubernare dignare Domine
Deus Rex Cœli, & Terræ hodie cor-
da, & corpora nostra, sensus, sermo-
nes, & actus nostros in lege tua, &
in operibus mandatorum tuorum, vt
hic, & in æternum, te auxiliante, salui,
& liberi esse mereamur Saluator mun-
di. Qui viuis, & regnas in sæcula
sæculorum.

Tutti. Amen. *Il Maestro.*

Benedicamus Domino. *Tutti.*

Deo gratias. *Il Maestro.*

Fidelium animæ per misericordiam

Dei requiescant in pace.

Tutti. Amen.

Oratione all' Angelo Custode.

Angele Dei, qui custos es mei,
me tibi commissum pietate su-
perna hodie illumina, custodi, rege,
& gubernare. Amen.

C 3

Orat-

*Oratione, che si dice quando suona
L'Aue MARIA.*

Angelus Domini nunciauit MA-
RIÆ, & concepit de Spiritu san-
cto. Aue Maria.

Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secun-
dum Verbum tuum.

Aue Maria.

Et Verbum caro factum est, & habita-
uit in nobis.

Aue Maria, &c.

Oratione auanti lo studio .

Clementissime Pater, infunde no-
bis, per merita IESV CHRISTI
Filij tui, Spiritus Sancti gratiam, qua
intellectus noster liberalibus discipli-
nis plenius illustrerur, quas in diui-
num tuum honorem aliquando, &
nostram spiritualem vtilitatem con-
uertere possimus. Per Christum
Dominum nostrum.

ANNET.

*Auvertimen-
delle Scu-
Christiana
da Capi, &
hor l'vno.*

LA pri-
chi o-
temer Iddio
lo con pecca-
no fermiffi-
più tosto og-
2 Mâ spe-
vno di giur-
maledire: il
insegnò Gio-

3 Si gua-
sporche, m-
dishonesto,
& le pratiche

4 Si auu-
mente le Fe-
Prediche, i
le Chiefe,
imparando

o suona

auit MA.
piritu fan

ihi secu-

& habita.

dio .

funde no-
CHRISTI
riam qua
s discipli-
s in diui-
ando, &
tem con-
christum.

Auer-

*Auertimenti per i figliuoli, & figliuole
delle Scuole della santa Dottrina
Christiana : da essere spesso con effetto
da Capi, & Maestri à quelli ricordati,
hor l'vno, hor l'altro.*

1 **L**A prima, & principal cosa
chi desidera la sapienza è il
temer Iddio, guardandosi d'offender-
lo con peccati, & perciò faccia ogn'v-
no fermissima resolutione di patire
più tosto ogni male, che offenderlo.

2 Ma specialmente si guardi ogn'
vno di giurare, & scongiurare, di
maledire: il suo dire sia, si, è nò, come
insegnò Giesù Christo.

3 Si guardino tutti dalle parole
sporche, mà molto più de ogni atto
dishonesto, schiuando le occasioni,
& le pratiche cattive, & scandolose.

4 Si auuezinò di spendere santa-
mente le Feste vdendo la Messa: le
Prediche, i Santi Officij, visitando
le Chiese, leggendo Libri spirituali,
imparando la Dottrina Christiana,

& fa-

& facendo altre buone opere?

5 Ami ogn'vno, il suo prossimo cō pagno, & però si estenga di dire male di lui d'ingiuriarlo, ò d'offenderlo, ò fargli vn minimo dispiacere, astenendosi ancora dal sdegnarsi cōtro di lui rimettēdo volōtieri, per amor di Dio ogni dispiacere, ch'hauesse riceuuto.

6 Lascino da parte l'armi di qual si voglia forte, e si contentino d' andare armati della protezione della gratia diuina, e carità Christiana.

7 Non perdano troppo tempo in giocare, ouer cianciare: perchè il tempo è pretioso, e quando giocaranno il gioco loro non sia di carte, ò dadi, mà lecito, & honesto senza strepito con modestia in casa, & non sù le strade, lontano dalle Chiese.

8 Siano riuerenti, & obbedienti alli Padri, & alle Madri loro, honorādo essi con fatti, e con parole, facēdo prontamente quanto gli farà ordinato; il medesimo anco douranno fare con tutti i suoi maggiori, & per;

Ann
persone di età:
con li Superi
coui, Curati, S
periori, & magi
conoscendo, & h
di Dio.

9 Con li ser
ranno modesti,
pazzando, ò vill
do alcuna insol
ne Christiano.

10 Ogni ma
inginochino, e
cano, l'esser
nell'officio della
Pater, & Ave, in
sima Trinità, col
ò altra diuotion
re, che in quel gi
dirli: l'istesso si
do appresso l'el

11 Si sforzi
mai farà possibi
stando a quella
senza parlar co

ere?
rossimo cō
i dire male
enderlo, ò
re, astenen-
cōtro di lui
mor di Dio
e riceuuto.
rmi di qual
ntino d' an-
one della
ristiana.
o tempo in
e perchè il
do gioca-
a di carte,
esto senza
afa, & non
Chiese.
obbedienti
o, honorā-
ole, facēdo
farà ordi-
douranno
ggiori, &
per;

persone di età: mà particolarmente
con li Superiori Ecclesiastici, Ves-
coui, Curati, Sacerdoti, & con li Su-
periori, & magistrati secolari, in loro
conoscendo, & honorando la persona
di Dio.

9 Con li serui, e serue di casa sa-
ranno modesti, e quieti, non gli stra-
pazzando, ò villaneggiando, nè vsan-
do alcuna insolenza, contra il termi-
ne Christiano.

10 Ogni mattina subito leuati si
inginochino, e sapendo leggere di-
cano, l' essercitio quotidiano posto
nell' officio della Madonna, ouero trè
Pater, & Aue, in honore della Santis-
sima Trinità, col Credo, Salue Regina
ò altra diuotione, pregando il signo-
re, che in quel giorno si degni custo-
dirli: l' istesso faranno la sera, facen-
do appresso l' esame della consciēza.

11 Si sforzino ogni mattina, se
mai sarà possibile sentire la S. Messa,
stando à quella con ogni riuerenza,
senza parlar con alcuno, guardar quà
e là

è la perche è troppo pretioso tesoro:

12 Siano diuoti della B. V. Maria Madre di Dio, dicendo il suo Rosario ogni settimana, ò l' Officio suo ogni giorno, facendo spesso qualche atto in suo honore, così anco del sãto Angelo suo Custode, & del santo suo nome, procurando appresso di hauer piú Santi, e Sante per Auuocati appresso Dio, a quelli di cuore piú volte raccomandandosi, & in particolare à S. Carlo Borromeo eletto Protettor della Dottrina Christiana,

13 Nel principio d'ogni sua azione si faccino il segno della S. Croce, con ogni fiducia della Diuina misericordia, & de' meriti di Giesù Christo.

14 Non vadano mai à Tauola senza far la benedittione di quella, nè si partano se prima non haueranno reso gratie à Dio della sua bontà,

15 Al suono dell' Aue Maria, così la mattina, come il mezzo giorno, e la sera, s'inginocchino ouunque siano, & recitino l' Angelus Domini co-

me

Aue
me stà nel libretto

16 Si auezzi
fo di DIO, a
l'hore, & le C
dimandandog
lo, e chiedend
cati, & offeren
tio, nè sia co
molto volontri

17 Schiui
profontione i
mà particolari
scuole, sù le str
de' suoi maggi

18 Mangino
con temperanza
dandosi, che son
giare, e bere; ma
che la natura è

19 Pariment
mente secondo
dosi dalle vanit

li introdotto d
20 Allé Put
corda, che stia

me stà nel libretto della Dottrina.

16 Si auezzino à ricordarsi spesso di DIO, almeno quando sentono l'hore, & le Campane delle Chiese, dimandandogli aiuto, ringratiandolo, e chiedendogli perdono de' peccati, & offerendosi al suo santo seruitio, nè sia cosa, che non facciamo molto volentieri per amor suo.

17 Schiuino la sfacciataggine, a profonione in ogni loco, e tempo, mà particolarmente alla mensa, nelle scuole, sù le strade, & alla presenza de' suoi maggiori.

18 Mangino à suoi tempi, e loghi con temperanza, e sobrietà, raccordandosi, che son nati, non per mangiare, e bere; mà per seruire à DIO, e che la natura è contenta di poco.

19 Parimente vestino modestamente secondo il stato loro, astenendosi dalle vanità, e lasciue de' Capelli introdotto da persone sensuali.

20 Allé Putte in particolar si ricorda, che stiano ritirate dalle strade dalle

dalle fenestre, e dalle vanità, & che stimo no la sua laude consistere nel timor di Dio, & à quello piacere.

21 Ascoltino volentieri la parola di Dio, visitano diuotamente le Chiese, & prendino le sante Indulgenze, nè si scordino di confessarsi almeno vna volta al mese al Sacerdote proprio, al quale douranno liberamente scoprire tutti i suoi peccati, & coscienza, con vero desiderio di emendarsi, & col parer di quello si commu- nicheranno diuotamente.

22 Prendino qualche tempo fra il giorno per imparare la Dottrina Christiana, & si dilettno di leggere Libri diuoti, mà specialmente le Vite de' Santi non toccando mai libri la- sciui, vani, e fauolosi; perche guastano i buoni costumi.

23 Finalmente, si come andarāno crescendo in età, così procurino di crescer in spirito di sapēza, di virtù, & di gratia, nella presenza di DIO, & de gl' Huomini, come fecero il Signore, e tutti li Santi. IL FINE.

, & che
re nel ti
ere.

a parola
e le Chie-
dulgenze,
i almeno
dote pro-
eramente
, & con-
di emen-
i commu.

empo frà
Dottrina
i leggere
nte le Vite
ai libri la-
che guasta-

andarāno
ocurino di
a, di virtù,
di DIO, &
o il Sigao-
FINE.

Biblioteca
Comunale

T
I
k
208

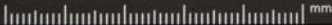
TRENTO

x-rite

colorchecker



MSCCPPCC0613



mm